Anno XII. — Sabbato 1 Settembre 1877 — N. 209

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

RESOCONTO MORALE
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE
pel 1876-77

Il resoconto morale che venne testè presentato al Consiglio provinciale è una chiara e nitida relazione di quanto venne fatto nell'anno amministrativo ora decorso. Noi lo abbiamo letto con compiacenza e ci uniamo ben volontieri alla onorevole Deputazione, quando scrive: non credere essa di fare diversamente nell'anno avvenire, poichè, esaminando il procedimento dell'amministrazione in questi ultimi anni, analizzandolo coi precedenti, trova che vi è tutto il motivo a rallegrarsene; e quindi a perseverare nel saggio programma che ha per bandiera l'unione degli animi procurata dalla più possibile equa ripartizione dei mezzi provinciali, diretti specialmente a promuovere ed incoraggiare con opportuni sussidii tutte quelle opere ed istituzioni che si presentano decisamente utili a una zona della Provincia e che altrimenti non si farebbero, mancandovi questo intervento materiale e morale.

Taluno dirà che questo programma è costoso; tanto è vero che la sovrimposta da 23 centesimi che era nel 1868 salì a 28 nel 1873, a 34 nel 1874, a 40 nel 1876, e sarà a 43 nel 1878. Ma è facile rispondere che l' aumento avvenuto è invece una conseguenza di quel programma di negazione dapprima esistente e che avea prodotto tanto malumore. Per molti anni non si è fatto nulla ed i bisogni si sono accumulati. Chi poi vuole esaminare attentamente il bilancio, scorgerà che non una spesa puossi chiamare inutile e di lusso, mentre tutte sono produttive. È il possidente ignorante e stolto che crede di economizzare non concimando le terre e non mantenendo in buono stato le case de' suoi coloni. Si dimostra invece saggio e previdente l'altro che vive operoso in mezzo alle sue tenute, studia i mezzi per migliorarle e ne accresce i prodotti.

Lo dice benissimo la Deputazione nel suo rapporto e noi lo ripetiamo:

« Questa Provincia nella sua maggiore estensione fu sempre povera di feracità naturale. Ma questa feracità non è poi la più pregevole, nè l'unica fonte di prosperità e di ricchezza. Anzi spesso la molta ubertosità del suolo va accompagnata a infingardaggine, a imprevidenze, e quindi a povertà. Da questo viene che il maggior fattore della prosperità e della ricchezza sia l'intelligenza accompagnata all'attività ed al lavoro, che corregge e si può dire sforza la natura anche avara a moltiplicare i suoi prodotti. Ma sta appunto in questo la principale ricchezza della nostra Provincia, cioè nella intelligenza svegliata e nelle rare abitudini dei suoi abitanti ad ogni sorte di lavoro, così agricolo, come industriale, nonchè in quel buon senso pratico che li trattiene da ogni eccesso convulsionario di partiti estremi, e li fa essere elemento di ordine nel consorzio delle altre Provincie e nella generalità dello Stato. Il quale buon senso non è solo un vantaggio politico, ma anche economico: poichè è chiaro che chi si agita o per un eccesso o per l'altro, spreca le sue forze senza costrutto, e che solo produce colui che v' impiega le sue forze con ordine e moderazione.

« Ora noi, che abbiamo tanta ricchezza di forze morali e fisiche nella nostra popolazione, faremo opera utile, anzi doverosa, se procureremo di regolarle e aumentarle per quanto a noi spetta con idonei provvedimenti, cioè col migliorare di mano in mano che l'esperienza ci insegna quelle istituzioni educative che sono necessarie per inalzare le intelligenze al livello dell'odierno progresso, e col rendere più proficuo il lavoro, così agricolo, come industriale mediante il maggior possibile perfezionamento di condizioni materiali, per esempio di viabilità e usufrutto di forze motrici; senza delle quali la nostra Provincia, con tutte le sue ricchezze di intelligenza e di attività individuali, correrebbe pericolo di restare indietro nel grande movimento delle Provincie più civili, alle quali abbiamo tutto il diritto e tutto il dovere di accedere per lo meno del pari. Eccovi così detto completamente il nostro pensiero su l'indirizzo che deve avere l'Amministrazione provinciale ».

Spigoleremo dal resoconto quello che ci sembra più interessante, aggiungendovi le nostre osservazioni.

La Deputazione si rallegra del felicissimo esito nel conferimento della ricevitoria che appaltata ora al Trezza a cent. 62, venne pel prossimo quinquennio assunta dalla Banca Nazionale a cent. 25, vale a dire con un risparmio per anno di oltre lire 19 mille e di quasi 87 mille lire pel quinquennio. È un risultato brillante, sul quale noi altre volte abbiamo parlato e che non si sarebbe conseguito senza l'intervento del più potente Istituto di credito che conti l'Italia.

La Deputazione stigmatizza quei Comuni male diretti che, pur di star soli, come se fossero un regno, non sanno associarsi agli altri per costituire consorzii robusti per le esattorie, in modo da raggiungere uniti quell'aggio che non torna possibile per Comuni piccoli ed isolati. La Deputazione vorrebbe che la legge rendesse coattivi i consorzii e combatte il sistema della terna sempre dannoso, spesso immorale. Noi ci associamo a questi pensieri trattati spesso nel nostro giornale ed incoraggiamo la Deputazione ad insistere presso il Governo centrale allo scopo di ottenere l' intento.

E parimenti ci uniamo ad essa per desiderare che la liquidazione del fondo territoriale non diventi eterna come gli Dei dell'Olimpo. Non vogliamo ripetere l'antico detto *più la pende e più la rende* Diremo invece, che l' on. Sella, diventato ministro delle finanze e trovati tanti ufficii di liquidazione quanti erano gli ex-Stati, ufficii che scrivevano volumi, agivano poco e minacciavano di sorpassare in età non solo gli anni di Pietro, ma anche quelli di Abramo, chiamò un giorno i capi di quei dicasteri e dichiarò loro che avea deciso di sopprimere subito ogni cosa. Il lavoro non è terminato, esclamarono quei signori con occhi spalancati. Lo so, ripetè il Ministro, e faccio così appunto per finirla. L'ordine venne eseguito e nessuno ne parlò più.

La Deputazione invoca un provvedimento che tolga una buona volta i Commissariati distrettuali. È tanto che se ne parla! Ma possiamo sperare in una prossima riforma della legge comunale e provinciale con un Ministero così sconclusionato come l' attuale, con un Ministero dell'Interno, il quale, più che colla mente e col cuore, amministra coi nervi, con una Camera fatta a mosaico dove gli uomini intelligenti e pratici sono in minoranza? si è proposto di sopprimere le sotto-prefetture, ma i tanti campanili non insorgeranno uniti per mantenerle? Non si dirà che un prefetto non può governare senz' alcuni suoi alter-ego nei subcentri? E non si parla già d'istituire degli ufficii distaccati provvisoriamente della pubblica sicurezza, il che vorrebbe dire disfare per quasi rifare? Un ministro forte ed autorevole che diminuisca il numero delle provincie, ordini il concentramento coattivo di più Comuni piccoli, abbia fiducia negli elementi locali, ecco l'uomo che noi invochiamo.

Una delle più gravi spese che pesano sul bilancio dell' amatissima nostra provincia è quella che riguarda la cura dei mentecatti poveri. Nel 1876 si esborsarono nientemeno che 162 mille lire, alcune migliaia più che nel 1875. È una somma oltremodo pesante e dolorosa giacchè ci prova la miseria in tanta parte della popolazione agreste in preda a quel brutto nemico che è la pellagra. Spesso e nel nostro ed in altri Consigli venne lamentato, che la spesa dei maniaci stesse a solo carico della provincia, mentre giustizia vorrebbe che concorressero in parte eguale i Comuni, a cui gli ammalati appartengono. Sull'importante argomento la Deputazione presentò una rimostranza al Parlamento; sarà cura dei nostri onorevoli di sostenerla, se avranno la forza.

Il resoconto, sul quale abbiamo impreso a parlare, si diffonde sulla pubblica istruzione e sulla viabilità. Scuole e strade, fu il motto per tanti anni e spesso indarno da noi ripetuto. Scuole e strade, esclama la Deputazione e con essa ormai la grandissima maggioranza del paese. E nessuno più contento del nostro giornale.

Nella scuola magistrale le allieve per l' anno 1876-77 furono 92 e 67 in quella preparatoria. È qualcosa e che ci fa sperare un sensibile progresso nell' istruzione della donna tanto degna delle nostre cure. E le scuole dei fanciulli? Non abbiamo letto di recente in un libro ufficiale che in Friuli, più che altrove, l'insegnamento primario è affidato al prete? Chi non vede la necessità di togliere questo guaio?

Ma lo scopo non sarà raggiunto, se non si penserà a migliorare la condizione dei maestri, di questi paria della patria. Qualcosa il Coppino ha accennato di voler fare; ben s' intende, che non alludiamo al proposito ripetuto dai giornali, di seminare anche tra i maestri di campagna le croci di cavaliere, che peggio dei pantaloni bianchi sono andate giù di moda. La sarebbe una canzonatura indegna d' un uomo che, essendo sorto per virtù propria dalle più umili classi, ha più che qualsiasi altro il dovere di conoscerne i bisogni e le aspirazioni.

L'istruzione tecnica fu troppo spesso tema di discussioni nel nostro Consiglio. Ora la Deputazione nel suo resoconto ne parla con amore e ci descrive con diligenza l' ottimo andamento del patrio Istituto. Benissimo! Nulla v' ha di completo sotto il sole e certo che anche questo ramo d'insegnamento può e deve migliorare sempre più; ma noi, come abbiamo combattuto, pugneremo ognora con forte favella contro coloro che propongono ad ogni apparir di luna riforme al solo scopo di coprire lo spirito di distruzione e di oscurantismo, dal quale sono invasi. Si riformi pure, ma passo a passo e con maturo studio, non nei congressi che a nulla approdano, ma nei consigli delle persone competenti.

Noi speriamo che l' egregio conte Polcenigo, il quale prese parte al Congresso di Firenze e che sappiamo essere fautore delle scuole d' arti e mestieri da aggiungersi agli Istituti tecnici, ci saprà fornire qualche schiarimento sulle deliberazioni prese in riva all' Arno.

Intanto ci gode l'animo di annunciare che il prof. Legnazzi, inviato testè dal Ministero per assistere agli esami del nostro Istituto, scrisse le migliori informazioni. E ne siamo tanto più lieti, in quanto che il prof. Legnazzi doveva riferire anche su alcune accuse che crediamo essere state dettate da uno che era una volta professore ed ora per causa propria non lo è, da uno che con arte felina fu il principale autore della lotta avvenuta in questi ultimi anni contro l' Istituto tecnico.

Ed ora passiamo ad un' istituzione non meno gradita dal paese, al Collegio Uccellis. La Deputazione nel suo resoconto ne attesta l'ottimo andamento e scrive parole di viva lode alla benemerita direttrice ed al corpo insegnante. Dopo una esperienza di otto anni, vi sta detto, crediamo di poter affermare che la Provincia ha motivo di rallegrarsene di aver creata questa istituzione, e perchè vi si dà una seria educazione e perchè trascinò altri Istituti a modificarsi per non perire. Noi vorremmo che si parlasse un po' di più del Collegio Uccellis e che a tale scopo i rapporti annuali del direttore venissero diramati per le stampe

Nell'anno 1876 la rete stradale a carico dell'erario provinciale ammontava a 286 chilometri, ai quali nel venturo anno saranno da aggiungersi quelli delle strade tra Pordenone, Maniago, Casarsa e Spilimbergo. I due ponti sul Cellina e sul Cosa saranno pure tra non molto tempo costrutti con grande vantaggio dell' industre regione pedemontana di oltre Tagliamento.

Ma quello che chiameremo il più grande compito stradale per noi, riguarda le strade carniche che devono congiungerci col Cadore. Si scrisse tanto su quelle benedette strade che non ci vien voglia di parlarne più oltre. Ne discorre a lungo anche la Deputazione nel suo resoconto e ci sembra che le sue parole non suonino fiducia. Certo che noi ne abbiamo poca. Lo Zanardelli, che disse di tenere parte del suo cuore a Belluno, non spingerà un lavoro con tanto accanimento combattuto dai suoi antichi amministrati Si sa ch'egli mutò i fondi dapprima stanziati nel bilancio dello Stato e ciò a danno della nostra impresa. Nè ci piace quel girare e rigirare di squadre che affastellano progetti per poi correggerli sempre senza venirne a capo. Manca insomma, a nostro modo di vedere, una mano ferma che guidi, ordini e voglia secondo un piano fermo e fisso.

La Deputazione si occupa per togliere gli ostacoli ed affrettare l' incominciamento dei lavori. Pare che un egregio ispettore venuto or ora tra noi, abbia date buone speranze, ma quando ad altri sta il decidere, non bastano le buone promesse degl' ispettori. Speriamo e vigiliamo!

Quanto si è adoperato per migliorare la razza bovina, tutti lo sanno, poichè ognuno ebbe campo di osservare un notevole progresso grazie ai riproduttori importati mercè l' iniziativa del Consiglio provinciale e grazie pure alle periodiche esposizioni e concorsi a premi.

La Deputazione nel suo interessantissimo resoconto dovuto alla penna del nostro amico cav. Jacopo Moro si compiace giustamente dei risultati ottenuti, ma lamenta che nulla siasi ottenuto per la razza equina. Invece delle pubbliche mostre, la Deputazione vorrebbe preferire la istituzione di depositi governativi d' allevamento, nel quale s' introducessero i puledri dell'età di due anni.

Eccoci alla fine del nostro esame. Per noi era un dovere il farlo, per provare al pubblico che l'opera della Deputazione e del Consiglio provinciale procede innanzi attiva ed operosa. Molto rimane tuttavia a farsi, ma siamo sicuri che l' avvenire sarà migliore del presente pel nostro Friuli, ove la concordia continui a regnare tra coloro che ne reggono le sorti nel suo maggiore Consiglio.

ALPINISMO

LETTERA SECONDA AL DIRETTORE.

Caro Valussi,

Auronzo, 26 agosto 1877.

Ed ora, secondo il dovere spontaneamente assunto, lascia ch' io ti dia relazione del X Congresso Alpino italiano, chiuso in questo momento, ore 3 1/2 pom. Inaugurato alle 12, ti so dire che molte cose si dissero e molte proposte si fecero degne di particolare ricordo, e, contro il solito di simili adunanze, non fu perduto tempo in inutili ciarle, come non lo consente la tempra virile di questi forti Cadorini.

La sala del Congresso era ornata all' ingiro dei nomi dei principali alpinisti italiani e stranieri, e di quelli venerandi degli antichi storiografi delle Alpi. A due lati stavano due bandiere, una del Cadore, rappresentante un abete in mezzo a due torri, e l'altra la preziosa bandiera storica della guerra del 1508 che precedette la lega di Cambrai. I posti sul dinanzi sono riservati alle signore e ai rappresentanti dei clubs inglese, tedesco-austriaco, francese, svizzero, della società ginnastica di Trieste e di nove sezioni del nostro club.

Gli alpinisti convenuti sono 147, fra i quali tre signore. Due segretari, il sig. Coletti di Auronzo e l'umile sottoscritto, tengono il processo verbale. Il presidente cav. Rizzardi apre con un discorso il Congresso e fa diverse comunicazioni, fra le quali di una lettera del presidente del Club alpino Italiano comm. Sella, il quale, ferito a un piede per una escursione sulle alpi savojarde, si scusa di non poter venire. Inoltre il presidente giustifica che non avesse luogo, nell'occasione, l' inaugurazione del monumento a Tiziano, in Pieve di Cadore. Finalmente è proposto di inviare un telegramma al Re, che dopo l'ultimo Congresso era stato eletto nostro presidente onorario, e un altro a Quintino Sella, presidente, che nell' attuale circostanza, disse argutamente il cav. Rizzardi, si potrebbe chiamare anche troppo effettivo.

Viene appresso la volta dei discorsi e delle relazioni. Fra i primi il più splendido fu quello tenuto dal nostro bravo prof. cav. Torquato Taramelli, il quale, pur evitando di tenere l'austero linguaggio della scienza, trattò *Della forma delle montagne come carattere geologico*. Lavoro ben fatto e bene scritto, sintetico, popolare. Il giovane e già provetto scrittore paragona un panorama alpino a una statua: l' anima nostra, nella mirabile varietà e quasi nella confusione delle forme e dei profili, cerca l' armonia, e così le rupi e i piani si allineano per ogni gruppo di monti, per ogni versante di valli, come furono dalla natura formati. Rilievi e depressioni conducono a indurre una certa regolarità di formazioni, tanto nelle forme marine, come nelle cristalline e nelle vulcaniche. Dall'alto di quelle rupi tu puoi indovinare la vita passata e scoprire l' analogia tra le forze di un tempo e le presenti. La mestizia che noi proviamo all'aspetto delle montagne è simile a quella che si desta in noi nel mirare i monumenti antichi, giacchè tutto accusa un' immensa rovina, di cui non vediamo che i capostabili, quasi scheletri di un organismo morto. — Poi il nostro Taramelli nota quali principali tipi orografici si presentino nelle nostre Alpi, distinguendoli in quattro ordini. Parla in particolare del Cadore, della Carniola, del Carso, dell'Istria, ne deduce la natura stessa degli abitanti e le loro condizioni e giunge a rifare la storia della geologia delle nostre regioni.

Tra le Relazioni tenute al Congresso voglio notare un riassunto dettagliato del cav. Riccardo Budden, intorno alle feste internazionali alpinistiche date al principio di questo mese nella Francia meridionale; e di parecchie ascensioni, non prima tentate, come quella della Torre dei Sabbioni, compiuta dalla guida Cesaretti di qui, e del monte Pelmo fatta, in circostanze difficili, dall'alpinista Ossi di Auronzo, e un' altra dell' Antelao.

Alcuni argomenti diedero luogo altresì a discussione. Il Budden trattò dell' opportunità di un regolamento per la costruzione dei rifugi alpini, e si approvò un ordine del giorno che le sezioni se ne occupassero, perocchè la sede centrale facesse una publicazione di vari modelli di simili costruzioni. — Dal nostro presidente Marinelli si svolse l' argomento suo prediletto dell'altimetria, e l'assemblea prese atto della discussione. — Finalmente il socio Spanna

rivendicò al nostro club la proposta delle carovane di scolari, fatta fino dal 1874, da tentarsi nell'anno venturo. Parlarono, oltre i proponenti, il segretario generale avv. Isaia, il padre Denza e specialmente i membri della sezione vicentina, il cav. Molon, il dott. Cavalli, il co. Da Schio, il prof. Guiscardi rappresentante la sede di Napoli, e, in francese, il rappresentante di quel Club.

L'adunanza si chiuse designando Ivrea a sede del futuro Congresso e con la raccomandazione che gli Atti del X Congresso venissero pubblicati in tempo più breve di quelli del precedente, che non sono per anco venuti in luce.

Ed or che, dopo un triplice viva, il comizio è sciolto,
Vado al pranzo sociale e ti saluto molto.

Tuo aff.
G. Occioni-Bonaffons.

FANTASTICHERIE GUERRESCHE

Le fortificazioni di Roma, i movimenti militari, gli acquisti di cavalli, l'apprestamento di vagoni fatto dalle ferrovie romane ed altre disposizioni di simile natura, emanate dal ministero della guerra, hanno riscaldata la fantasia di parecchi giornalisti che non hanno esitato a parlare esplicitamente della guerra come di una cosa inevitabile per l'Italia.

La *Nazione* di Firenze, che se non è un foglio prettamente ministeriale, è nondimeno ortodosso, si prende l'incarico di smentire tutte queste voci e dicerie, con due brevissimi entrefilets che riportiamo:

« Un concentramento di diverse batterie di artiglieria a Torino ha in questi giorni destato tanto scalpore, da far credere che ciò fosse effetto di una misura energica, diretta a preparare una sollecita difesa da un pericolo imminente.

Lasciando che altri colla sua fantasia armeggi a sua posta, noi vogliamo ricordare ai nostri lettori che fra breve avranno luogo presso Torino le grandi manovre militari che saranno comandate dal generale Cosenz, ed alle quali assisterà anche Sua Maestà il Re.

« Questo ricordo basterà, crediamo, a dare una sufficiente spiegazione del concentramento di artiglieria nella capitale degli antichi Stati del Piemonte. »

« Alcuni giornali, che si divertono a sognar sempre guerra, hanno preteso di vedere uno scopo guerresco nelle disposizioni date dalla Direzione delle Ferrovie romane per costruzione di buon numero di vetture di terza classe.

« Noi siamo in condizione di assicurare che in questa disposizione non debbono ravvisarsi che ragioni di servizio interno. Le nuove vetture serviranno specialmente per la linea da Roma a Napoli. Anzi una quantità di vagoni merci, che giacevano inoperosi nei magazzini, saranno ridotti a vetture di terza classe per viaggiatori. Tuttociò si fece senza premure dell'on. ministro della guerra, nè in vista di necessità di straordinarii trasporti militari. »

I *progressisti* di Venezia sono il contrario dei progressisti di Udine che volevano usare i *criterii politici* per escludere dal Consiglio il Prampero, e di quelli di Padova che volevano escludere il Piccoli. Quella di Venezia fa voti invece, perchè il Consiglio comunale nella nomina della nuova Giunta municipale si informi *a criterii puramente amministrativi ed utili al paese.*

ITALIA

Roma. La *Nazione* ha da Roma: « Si sono fatte delle pratiche presso il Papa perchè volesse esplicitamente dichiarare in un documento pubblico che il fatto dell'occupazione di Roma non si poteva in alcun modo ammettere neppure dai suoi successori. Pio IX stava per pronunciarsi, quando intervennero cardinali influenti a pregarlo a non voler in alcun modo pregiudicare la questione, bastando le proteste già fatte.

— Sono inesatte le notizie date dall'*Italienischer Courrier* circa la salute del Papa. Ieri egli celebrò, come d'ordinario, nella cappella privata: il suo ristabilimento quindi pare positivo, nè l'accidente occorsogli minaccia per ora grave conseguenza. (*Secolo*)

— Il ministero dell'interno intende ordinare in modo diverso dal presente il personale della pubblica sicurezza perchè possa davvero assicurare la tranquillità dei cittadini e curare l'osservanza della legge. Si assicura che una Commissione sia stata nominata per istudiare il relativo progetto.

— È annunciata la morte del conte Eugenio De Viry, vice ammiraglio nella nostra marina e presidente del Consiglio superiore di marina.

ESTERO

Russia. La *Gazzetta di Mosca* annunzia come imminente il richiamo del principe Tcherkasky, il quale, come si ricorda, era stato incaricato d'organizzare l'amministrazione della Bulgaria. Il fatto è che i numerosi funzionari nominati un po' troppo presto dal governo russo per amministrare quella provincia turca, godono di vere sinecure, che è inutile conservare.

Turchia. Ecco il dispaccio da Pietroburgo, 30, del *Corr. Bureau* che ieri fu soltanto riassunte nelle *Notizie ultime*:

(Ufficiale da Gorni-Studen 29). Intorno al passo di Scipka tutto è tranquillo, nè vi sono truppe nemiche in nostra prossimità. Si attende fra breve qualche rilievo sulle ulteriori intenzioni del nemico. Fino alla sera del 28 le perdite russe ammontavano a 98 ufficiali e 2683 soldati feriti.

Dal corpo di Rustciuk si annunzia: Nel giorno 26 una colonna nemica, preceduta da cavalleria e da due cannoni, si avanzò verso Sadina, ma si ritirò in seguito al fuoco di due compagnie russe e due cannoni, lasciando sul campo 8 morti e prendendo seco molti feriti. Il dì seguente da Rustciuk un battaglione, due cannoni e 6000 circassi, dirigevansi su Kadikiöi; ma tre compagnie del reggimento Ukrania, due cannoni e 500 cosacchi respinsero il nemico nella fortezza. I russi non ebbero perdita alcuna.

Dal Danubio inferiore si annunziano, in data 28, due fortunati combattimenti di cavalleria. Il generale Jaroff sorprese presso Kusgan una colonna di foraggiatori turchi, ne uccise alcuni e ne fece prigionieri 7. Il colonnello Warlamoff assalì presso Mamula ed Asarlik un trasporto turco convojato da 400 circassi ed 80 egiziani: spinse la scorta in fuga, e prese una grande quantità di bestiame. Nessun movimento intorno a Lovac e Plevna.

— Nel prossimo mese avranno luogo a Costantinopoli le elezioni per il Parlamento. Il numero dei deputati della capitale e quello dei deputati di tutto l'impero verrà quadruplicato. Fra i progetti di legge che il ministro dell'interno ha già preparati, c'è pure uno per la semplificazione dell'amministrazione dello Stato.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Provinciale. Il Consigliere delegato cav. Manfredi ha diramato agli onorevoli Consiglieri Provinciali la seguente circolare:

Ho l'onore di partecipare alla S. V. Ill. che il Consiglio provinciale nella prossima adunanza del giorno 4 corrente sarà invitato a procedere alla nomina di un membro effettivo e di un supplente nel seno della Commissione provinciale per l'applicazione delle Imposte sui redditi di Ricchezza Mobile, a senso e pegli effetti del nuovo Regolamento 24 agosto p. p. N. 4022 (Serie seconda).

Udine 1 settembre 1877.

Per il R. Prefetto
Il Consigliere Delegato MANFREDI

Personale Giudiziario. Dalle disposizioni fatte nel personale giudiziario con decreti 5 luglio 1877 e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* del 30 agosto:

Giavedoni Domenico, Pretore del Mandamento di Aviano, tramutato al Mandamento di Latisana; Smichelotta Giovanni, Pretore del Mandamento di Latisana, tramutato al Mandamento di Agordo.

Ricchezza mobile. Il Ruolo suppletivo dell'imposta sui redditi di ricchzza mobile per l'anno 1877 si trova depositato al Municipio e vi rimarrà per 8 giorni decorribili da oggi 1 settembre. Il Registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle Imposte di Udine nelli detti 8 giorni.

Concorso. È aperto il concorso ad un posto da conferirsi a donzella appartenente alla Provincia di Udine per essere educata, ed in caso di matrimonio dotata dalla Commissaria Uccellis.

Il termine pella presentazione delle istanze scade col 30 settembre 1877.

Potranno aspirare le donzelle riguardo alle quali si provino sussistere i requisiti seguenti determinati dall'art. 17 del nuovo Statuto:

a) legittimità dei natali; *b*) età fra il settimo e dodicesimo anno; *c*) sana e robusta costituzione fisica; *d*) vaccinazione subita con effetto o vajuolo superato; *e*) onestà della famiglia; *f*) appartenenza alla Provincia di Udine o se originaria d'altrove almeno il domicilio in questa per un decennio non interrotto.

L'istanza dovrà essere firmata dal legittimo rappresentante delle donzelle aspiranti e presentata all'Ufficio Municipale di Udine.

La nomina è di competenza della Giunta Municipale in concorso del P. V. Amministratore.

Lotteria di Beneficenza da tenersi per iniziativa della Società operaia di Udine il 16 settembre p. v. V elenco delle offerte.

Riporto L. 386.90

Prof. Misani Massimo l. 4 — P. Rumignani l. 1 — N. N. li 2 — Cremese Leonardo l. 1 — Cremese Domenico l. 1 — Bergamin Luciano l. 1 — Concina contessa Teresa l. 5 — Piccinini dott. Francesco l. 5 — Santi Rosa l. 1 — Cattone Francesco l. 2 — Modotti Luigi l. 2 — Rabassi Giovanni l. 0.50 — Furlani Giacomo l. 1 — R. D. P. l. 2 — Florio co. Francesco l. 5 — Toso dott. Giuseppe l. 5.80 — N. N. l. 1.50 — Este Vincenzo l. 5 — N. N. l. 5 — Bertolini G. l. 1 — N. N. l. 0.30 — Variolo Ferdinando l. 1 — Avv. Forni l. 2 — Vargendo Giacomo l. 1 — Zanetti Luigi l. 2 — Bianchi e Valoppi l. 2 — De Faccio Vincenzo l. 1 — Delfino dott. Alessandro l. 5 — Bosero Augusto l. 4 — Dolce Francesco l. 5 — N. N. l. 2 — Someda dott. Giacomo l. 10 — Di Prampero co. Francesco l. 1.

Totale al 30 agosto 474.90

Heimann Matilde, due figurine di gesso, due piatti e due bicchieri di vetro — Perissutti Antonio, quattro bottiglie vino, un portafrutti di vetro — Valussi cav. dott. Pacifico — una bottiglia Mix ed Pickle, una detta Girkins — Famiglia Piccoli, N. tre spartiti per pianoforte Bologna Giacomo per la ditta Ceria e Bologna, sei bottiglie liquori assortiti — Marinato Gio. Batt., un morso — N. N. un vaso di cristallo contenente sabbia del mar rosso — Giuseppe Del Negro, un gallo vivo — R. Podovani, una serratura di baule — N. N., un figurino di gesso — N. N., un porta orologio — G. B. Lanfrit, una bottiglia Asti — N. N. genio del cristianesimo quattro vol. Ferrari Eugenio, cinque kilog. di colla caravella — Montegnacco Sebastiano, due spartiti per pianoforte — Zilli Giacomo, un avoltoio vivo — fratelli Dorta, Una dozzina di chicchere da caffè con piattello di porcellana — Pordenon famiglia, una scatola di cioccolatte, una noce con lavori interni, un porta-penne — Pecile famiglia una gabbia d'uccelli, una macchina da caffè — Santi Rosa, due porta fiammiferi — Mariutti Giov. due salami — Cozzi Giovanni sei bottiglie — Cremona Teresa, un rezzó di perle, un cuscinetto guernito di conchiglie — Tedeschi Settimo, un paio pantofole ricamate — Ferigo Giacomo un chilog. e mezzo di carne — Del Toso Antonio, un stampo bodino — Juri Giovanni, quattro grappoli uva ed un cedro artificiale — Pletti Luigi oste, un orologio da muro — Zorzi Raimondo, Libri in sorte N. 16 e quattro stampe — Zuppelli Gerardo, un orologio murale di legno — Sartoretti Michele, un paio candellieri di ottone, una tabacchiera di radica, un porta zigari — R. D. P., libri in sorte — N. N., una sedia da bambini — Bearzi Francesco, un bariletto — Prucher Carlo, due bottiglie refosco 1870 — Brisighelli Antonio, un passa brodo — Bonello Antonio, quattro bottiglie vino, A. C. alcuni libri — Bottinasca Angelo, un rasoio con busta — Grappin e Peressin, due bottiglie coca — Marcuzzi Luigi, una frusta — Canciani Luciano, due bottiglie — fratelli Rodolfi, un pacco colla d'amido — Gambierasi cav. Paolo e famiglia, una pianta di Udine, 2 ritratti Cavour, 12 fotografie per telescopio, due almanacchi Fanfulla, un album porta-ritratti, un de Castro, le armi italiane, leg., Pland, fisiologia leg. — Piva Antonio, sei saponi odorati — Querino Francesco, due vasi di Palme, Moro Giuseppe, un cuscino di crine — Venier Maria, due bottiglie Schampagne, N. N., cinque stampe — Poletti Antonio, un orologio — Roncali fratelli, due bottiglie liquori.

La Commissione pel patronato dei liberati dal carcere, già da qualche tempo costituita anche nella nostra Provincia, non ha dato ancora alcun segno di vita. Ciò sarà dovuto di certo a cause indipendenti dalla volontà delle egregie persone che la compongono, cause che speriamo sieno ora cessate. Lo speriamo per l'importanza della filantropica istituzione di cui si tratta, e che sarebbe desiderabile di vedere in atto al più presto.

Club Alpino. Abbiamo avuto particolari notizie da un nostro amico sulla riunione generale del Club Alpino avvenuta ad Auronzo il 27 p. p. L'adunanza ed il banchetto erano numerosi e brillanti, poichè si contavano circa 160 gl'intervenuti. Dei nostri friulani sappiamo che fecero un'ascesa di primo ordine, quella dell'Antelao, che venne eseguita felicemente, quantunque molto seria e difficile. I nomi di questi bravi sono: il prof. Marinelli, i due fratelli Mantica, il sig. Ried ecc., mentre altri due, i sigg. Jesse e Michieli, si diressero per motivo di caccia in altre parti altrettanto serie. Altri particolari ci furono promessi quanto prima, che noi avremo piacere di pubblicare tosto. I nostri concittadini intanto, per Lorenzago e Forni di Sopra, s'incamminano a Pordenone per la riunione speciale della Sezione di Tolmezzo che avrà luogo colà domani, 2 e poscia eseguire la salita al monte Cavallo e Bosco del Cansiglio.

Corte d'Assise. Causa per grassazione con omicidio sulla persona del sig. G. B. Metz di Maniago, in confronto di Massare Sante e compagni. Contin. e fine dell'udienza del 29 agosto.

Pietro Delle Floride di Maniago depose che nel febbraio 1870 si trovava in Venezia, ed allorquando il Bortolo Siega venne arrestato questi gli consegnò un cappotto ed un portafoglio contenente lire 32 in biglietti di Banca ed altre carte, cose tutte che poi consegnò per la custodia alla Marianna Dissou.

Sparavier Giovanni e Sanfagnin Gio. Batta detenuti, testi a difesa dello Siega, deposero che trovatisi in carcere col Della Rossa questi si protestava innocente del fatto di cui era accusato, e diceva di non sapere chi fossero gli assassini del Metz.

Muzzatti Antonio e Roman Luigi, detenuti, testi a difesa del Massaro, deposero che il Della Rossa nelle carceri ebbe a dire che quanto depose a carico di esso Massaro era tutto falso, e di aver così deposto per istigazione del Martina-Basili, e che, essendo pentito, il giorno del dibattimento avrebbe detta la verità.

Il Della Rossa disse di non aver fatti tali discorsi.

Il Martina negò d'aver istigato il Della Rossa a fare consimili od altre deposizioni qualsiasi.

Venne letto l'esame del teste Antonio Martina-Spadon, teste a difesa del Della Rossa e che fu sentito a domicilio. Depose che egli è creditore del Martina Basili, il quale non paga mai nessuno, che 7 od 8 anni fa fu da questi ferito sulla pubblica via, e che ad onta di ciò sta con lo stesso in buono perchè ha timore di lui. Disse che anni fa, e prima dell'assasinio Metz, dovendo recarsi al mercato di Udine e tenendo 5 o 6 mila lire venete, il Basili lo avvertì di non partire di buon'ora perchè il Della Rossa gli avrebbe fatta la pelle; non sa poi se questo fosse vero.

Vennero poi riassunti dei testimoni già sentiti, e venne letto l'esame del sig. Marchi Luigi di Fanna pure sentito a domicilio, il quale disse di nulla sapere. L'Avv. Casasola fece domanda per lettura di diversi atti del processo, e così dei certificati penali al nome delli padre e figlio Metz.

Parte di tali atti vennero letti, e siccome per altri il P. M. e la parte civile si opposero alla lettura, così il signor Presidente rimise al domani l'incidente, e l'udienza venne levata alle ore cinque pom.

— Udienza del 30, ore 9 e mezza ant.

L'avv. Casasola insistette nella domanda per la lettura dei documenti di cui sopra, a cui la parte civile ed il P. M. si opposero.

La Corte con sua motivata ordinanza respinse la domanda della difesa, la quale si riservò il rimedio della Cassazione.

La parte civile fece istanza perchè il signor Presidente volesse citare all'udienza il teste Giuseppe Aita per deporre sull'epoca della contravvenzione fatta al Bortolo Siega a Trieste nel 1870.

L'avv. Cesare instò per la citazione dei due testi che potrebbero provare l'alibi.

Il signor Presidente accogliendo le domande ordinò la citazione dei testi suddetti per lunedì 3 corrente e l'udienza fu levata alle ore 2 pom., essendo stato rinviato il dibattimento a lunedì ore 11 ant.

Al Monitore delle strade ferrate chiediamo scusa, se avvezzi a citarlo sempre quando prendiamo qualcosa da lui, ci siamo dimenticati di citarlo sotto un brano di un articolo sulle irrigazioni, che portava però sotto il nome dell'autore.

Ha ragione del resto. Oh! se sapesse quante volte il *Giornale di Udine* vede con piacere riportati i suoi articoli, ma senza mai citarlo, e trasvestendo sovente il titolo, modificando qualche periodo al principio, od alla fine!

Chi sa anzi, che non gettiamo in carta una volta, o l'altra alcuni pensieri che ci frullano nel cervello, sul *galateo dei giornalisti*?

Rapporti tra la ventola e la birra e le bibite rinfrescanti. Quello che qui si racconta da uno dei dodici *reporters* del *G. di Udine* resta interamente sotto alla sua responsabilità in quanto ai fatti; i commenti del nostro fisico però ci pajono giusti. Lasciamo al *reporter* la parola.

Volete sentirne una bella? mi dice uno di quelli che qualche volta amano di vedere il balletto dall'atrio della platea. Sentiamola! replicai io. Il fatto si riduce a questo. Vedendo che a teatro, caldo o no, vogliamo andare, perchè di questi spettacoli non se ne hanno ogni volta che si vorrebbe, un amico del fresco e dei soldi del prossimo, ha pensato di venire a vendere alla porta del teatro delle ventoline da un soldo.

Grande ira, per questo, del caffettiere, birrajo, limonadiere ecc; il quale pretende che se tutta la gente si facesse fresco, sarebbe diminuita la sete dei frequentatori del teatro ed egli potrebbe chiudere bottega.

Un partigiano della libertà del commercio vi si è messo di mezzo e fortunatamente le cose andarono come prima; presso a poco come accade ad Udine dopo che, invece di un prefetto qualsiasi, abbiamo il vice-vice-prefetto. Fortuna per il birrajo monopolista, che, a quanto pare non conosce le leggi che presiedono al sudore ed alla sete della gente. Se le conoscesse, egli avrebbe dato la mancia al venditore di ventole.

Doveva ragionare così. Chi si sventola si agita e fa una fatica, la quale, in quel caldo richiama tanto più il sudore alla cute. Se lo si vede meno, gli è perchè invece di fermarvisi a grosse goccie, quello sventolio lo ajuta a vaporizzarsi. Più si vaporizza e più ne viene dell'altro umore alla cute, e la sete cresce in proporzione, una sete crudele, che obbliga a bere ed a strabere. Il nostro corpo diventa un filtro. Più liquido inghiottite, e più ne trasudate, e più sete avete e più bevete birra e bibite rinfrescanti.

Io, continua il *reporter* che ha beuto dell'acqua di molti fiumi, non ho provato mai in nessun altro luogo tanta sete quanto a Firenze. Perchè ciò? Perchè in quella valle dove sta la città di sor Ubaldino dalla Pera, fa caldo sì, ma spira un pò d'aria anche nei maggiori calori; e quella aria è appunto quella che cagiona la maggior sete.

Morale. — Il birrajo teatrale troverà il suo conto a lasciare libera la vendita dei ventagli ad un soldo; ed anzi dovrebbe mandare il suo biglietto di visita a que' signori, dei due sessi, che nelle poltrone e negli scanni coi loro ventoloni si compiacciono di fare fresco non soltanto a sè, ma anche ai vicini, producendo delle vere buffere attorno ai sudati loro colli.

La ventola col caldo fa lo stesso effetto della *Bora* con questi ardori canicolari. Essa asciuga le nostre terre, avvizzisce i sorghi; e siccome *la bibita del Ledra* non è lì pronta a saziare tanta sete, così la terra si rifiuta a produrre polenta,

e fagiuoli per gli uomini ed erba per i nostri animali

Oh! se i nostri parrochi fossero un poco più devoti e condiscessero con questa seccura i loro parocchiani in *pellegrinaggio* a vedere il *miracolo di Sant Antonio* fatto coll'acqua del Tagliamento sull'agro gemonese!

Se si avesse dato da bere a quelle campagne da molti anni, quanti spettatori di più non avrebbe l'*Africana* e quanta birra non venderebbe il caffettiere del teatro!

Il cambio dei francobolli oggi fuori di corso coi francobolli nuovi si può fare presso gli Uffici postali fino al 30 del corr. settembre.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 2 settembre, nel Giardino vecchio sottostante al Castello, dalla Banda del 72° reggimento, dalle ore 7 1|2 alle 9 pom.

1. Marcia «I cinque prigionieri» — N. N.
2. Mazurka «Fantasia artistica» — Risi
3. Duetto «La Contessa d'Amalfi» — Petrella
4. Sinfonia «Jone» — Id.
5. Preludio e Coro donne, Coro e preghiera dei marinai «Africana» — Meyerbeer
6. Polka. «L'intimità» — Strauss

I provinciali sappiano che hanno due sere per i *Puritani*, sabbato e domenica (1 e 2 settembre) e due per l'*Africana*, cioè il 4 (martedì) e non più il 5, ma il 6 (giovedì). Noi vorremmo che fossero le ultime e l'ultima specialmente una bella serata, anche per dare un *addio agli artisti*, che lascieranno bella memoria di sè nella nostra regione orientale.

Settembre. *Profezie* di Mathieu de la Drome: Bel tempo dal 1 al 7. (Con tanto bisogno di pioggia!) Dal 7 al 14 pure bel tempo, eccettuato qualche aquazzone momentaneo verso l'8 e l'11. Idem dal 14 al 22, con un po' di pioggia nei paesi montuosi. Verso il 20 vento. Forti pioggie al plenilunio dal 22 al 30, tanto nell'Italia alta e nella centrale che nella Francia e nella Svizzera.

FATTI VARII

Il furto a danno dell'on. Fambri. La questura di Venezia è riuscita a metter le mani sugli autori del furto commesso nel marzo passato a danno dell'on. Fambri. Tra gli arrestati vi è pure l'eroe delle regate veneziane, il celebre Maddalena, il quale, a quel che sembra, avrebbe una responsabilità soltanto indiretta nel fatto.

La fame alle Indie. I giornali inglesi continuano a recarci orribili particolari sulla fame che infierisce nelle Indie. Il *Times* cita una lettera, scritta dal fattore di una piantagione di caffè della provincia di Curg al suo padrone, ora in Inghilterra, nella quale è detto che «non si può uscire dalla piantagione senza trovare dei cadaveri lungo la strada», e che «la maggior parte dei casi di morte che avvengono giornalmente sono prodotti dalla fame». Il governo inglese delle Indie fa grandi sforzi per alleviare il male, aiutato dalle grosse somme che danno le collette aperte in Inghilterra. Ma i soccorsi non bastano a gran pezza al bisogno.

CORRIERE DEL MATTINO

La lotta è sospesa sul versante meridionale del Balcano, fra le truppe di Soliman e quelle del generale Radetky, succeduto nel comando a Doroscinzky, caduto nel difendere il passo di Scipka. Se è vero che la persistenza dei turchi in volersi ad ogni costo impossessare di quelle gole di monti dipendeva dal Serraschiato, rimane ora da vedere qual decisione questo crederà di prendere e se terrà opportuno di ripetere in condizioni men vantaggiose, perchè il nemico è di presente assai più forte materialmente e moralmente, l'impresa finora tentata invano.

L'avvenimento del giorno in Francia e il processo intentato a Gambetta pel suo discorso di Lilla. Le parole che furono prese a base dell'accusa sembrano essere queste: «Quando la Francia avrà pronunciato il suo verdetto, sarà necessario sottomettersi o dimettersi». Queste parole sono evidentemente dirette a Mac-Mohon. Gambetta rispose con ciò ad un articolo del *Figaro* che portava in lettere cubitali il titolo: «Nè sottomissione, nè dimissione.» Qualunque abbia ad essere l'esito di questo processo, quasi tutti sono d'accordo nel ritenere che il Governo di Mac-Mahon non ne trarrà certo alcun vantaggio.

— L'*Unità Cattolica* annuncia che l'on. Presidente della Camera verrà inviato in Germania dal Guardasigilli onde sottoporre al principe di Bismarck il progetto di legge sulla elezione popolare dei parroci.

Ora la *Libertà* dice che tale affermazione è priva di qualsiasi fondamento. L'on. Crispi si reca in Germania, è vero, ma per suo divertimento e per rendere al signor di Bennigsen, presidente del parlamento germanico, la recente visita da esso fattagli.

— I cannoni giunti in Roma per armare le fortificazioni sono 240, più di 60 dei quali sono pezzi da 40.

— Alle grandi manovre del nostro esercito assisteranno anche alcuni ufficiali francesi.

— È imminente la pubblicazione delle destinazioni degli ufficiali della milizia mobile, conformemente al nuovo ordinamento dell'esercito di seconda linea.

— A Napoli furono arrestati 60 camorristi.

— L'*Opinione* ha da Vienna 30: Il governo greco manifestò la propria sorpresa che siasi dubitato dalla sua intenzione di osservare una stretta neutralità.

A Belgrado i preparativi guerreschi continuano, ma le serie ammonizioni delle potenze sconsigliano la rottura della pace. Lo czar e il principe Gorciakoff persistono a rifiutare la cooperazione della Serbia nella guerra.

Le voci relative all'abdicazione dello czar non che a rapporti tesi fra l'Austria-Ungheria e la Turchia sono invenzioni.

— Alle apprensioni di alcuni personaggi e di Cardinali è stato risposto dal Vaticano che niun Conclave si sarebbe mai aperto sotto auspicii più sicuri e più liberi del prossimo futuro che deve aver luogo nello stesso Vaticano, ma che non era prudenza manifestare questa verità (*Naz.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Leopoli 30. Terminata la discussione della legge finanziaria, e prima che incominciassero i dibattimenti intorno all'indirizzo, venne questo oggi sciolta la dieta dal luogotenente in persona.

Londra 30. Un telegramma da Nuova-York nel *Daily News* dice che Brigham Young (noto capo dei Mormoni) morì il 29 in Salyscestad.

Londra 30. La *Reuter* ha da Costantinopoli (fonte governativa). Suleyman pascià annunzia: Noi continuiamo a bloccare il nemico e minacciamo la sua ritirata. Il combattimento d'artiglieria continua. Gli avamposti si scambiano delle fucilate. Risulta da una ricognizione che i russi tengono occupata Echul-Agatsch a tre ore da Gabrova. Il comandante di Nevesinje annunziò che i montenegrini si ritirarono da Niksich lasciandovi un corpo di osservazione.

Pest 30. Il console d'Inghilterra fece a Belgrado rimostranze riguardo all'attitudine bellicosa della Serbie, dichiarò che in caso di disgrazia la Serbia sarà abbandonata alla discrezione della Turchia. Il totale delle perdite dei russi a Schipka è di 8000 uomini.

Wladivostorck 30. È giunto l'avviso *Cristoforo Colombo*. Fra quattro giorni ritornerà a Yokohama. La salute è ottima.

Londra 31. Il *Times* ha da Scipka 30: Dopo il 27, combattimenti senza importanza. Non vi è dubbio che i russi possono mantenersi nel passo ma i turchi costruiscono batterie sulle alture. Il *Times* dice che i russi perdettero 7 mila uomini fra morti e feriti, ed i turchi 22 mila.

Pietroburgo 31. Un dispaccio da Kurukdara 30 corr. dice che un attacco dei turchi contro i russi ad Igdir venne respinto il 24 corrente. Vennero respinti pure altri attacchi dei turchi fatti il 27 corr. presso Chalply e il 24 corr. presso il passo di Abrasgel. I russi continuano ad avvanzarsi verso Suchun. I turchi, rinforzati, fortificano le alture circostanti.

Bucarest 31. Suleyman pascià s'è riunito ad Osman pascià. Le loro linee si estendono da Tirnova a Trjavna. Fu conchiusa la convenzione militare tra la Russia e la Serbia. Essa stabilisce che la Russia darà alla Serbia cinque milioni di franchi al mese per la durata della guerra. Il principio dell'azione dei Serbi è fissato al 15 di settembre. Ignatieff è gravemente ammalato.

Vienna 31. Il Sindaco di Roma Venturi è arrivato. Aleko pascià è partito per Parigi. La *Neue Freie Presse* ha un veemente articolo contro Rodich e Mollinary, ch'essa chiama col nome di *generali politici innalzati dallo slavismo*: questi due generali agitano contro l'Ungheria ed inceppano la politica complessiva dell'impero; essi hanno provocato un fermento che può tramutarsi in rivoluzione. Lo stesso periodico deplora il tradizionale appoggio che hanno goduto questi due personaggi da parte del ministero viennese; e conclude domandando la necessità di allontanarli entrambi dal posto che occupano.

Costantinopoli 31. La Porta ha avviato delle trattative col principe dei Miriditi per restituirgli il territorio di Suzrenite. Mehemed Ali annunzia che Scipka è circuita da tre lati Per i Russi è ormai impossibile la ritirata.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 31. La *Politische Correspondenz* ha i seguenti telegrammi:

Atene 30. In occasione degli ultimi disordini in Tessaglia, il governo inglese non diresse qualsiasi osservazione al gabinetto ellenico, e non si conferma nemmeno che la Porta abbia ufficialmente comunicati all'Inghilterra i passi che avrebbe fatto verso la Grecia. La Porta, invece, a mezzo del suo rappresentante in Atene, si rivolse direttamente al governo ellenico. Il ministro degli esteri però respinse tosto le accuse elevate contro la Grecia, protestando che i disordini della Tessaglia derivano unicamente dagli opprimenti pesi imposti dall'amministrazione provinciale a quella popolazione. La nota greca respinse pure, protestando, il sospetto che la Grecia abbia contribuito ad intorbidare la situazione nelle finitime provincie turche.

Belgrado 31. Un ordine del giorno, comparso in seguito ad un decreto del Principe, pubblica l'ordine di battaglia dell'armata serba e molte nomine.

Bucarest 31. A Gorni-Studen ebbe luogo una conferenza tra il Granduca Nicolò ed il Principe Carlo, nella quale fu convenuto che il Principe Carlo comanderà un corpo combinato russo-rumeno, col generale Zatoff quale capo dello stato maggiore. Il generale Totleben è arrivato. Giunsero pure alla stazione di Bucarest i primi distaccamenti della guardia russa.

Costantinopoli 31. L'*Havas* annunzia: Si continua a fortificare il passo di Scipka. Suleiman pascià cerca di interrompere le comunicazioni russe con Gabrova. Nei dintorni di Giuma e Rasgrad ebbero luogo nuovi combattimenti. I Russi furono respinti con gravi perdite, e presso Rasgrad perdettero due cannoni.

Costantinopoli 30. (Sera). Un telegramma di mercoledì di Suleiman pascià non segnala combattimenti d'importanza. Russi e Turchi conservano le loro rispettive posizioni. Muktar pascià ha telegrafato mercoledì, che nell'ultima battaglia presso Gedikler sono caduti 4 generali russi. Le perdite dei Russi sarebbero state di 6000 uomini. Presentemente essi da quella parte si tengono sulla difensiva.

Costantinopoli 31. (Sul meriggio) Redif pascià sarà tradotto a forza dinanzi al Consiglio di guerra. Il Sultano diede un banchetto, al quale furono invitati Layard e Zichy. Dispacci da Kars annunziano che i russi si sarebbero ritirati verso Alexandropol.

Gorni-Studen 30 sera. (Ufficiale). Le perdite russe nei combattimenti della colonna di Rustciok furono: nel giorno 21, 5 ufficiali e 40 soldati tra morti e feriti; presso Agislar, nei giorni 22 e 23, 6 ufficiali feriti, 302 soldati tra morti e feriti e 4 uomini smarriti. Per ora tutto è tranquillo. Il Principe di Rumenia è stato nominato comandante delle riunite forze russo-rumene del distaccamento occidentale.

Roma 31. Le Conferenze dietica civile presso il ministero di commercio si chiusero coi discorsi di Mamiani, Scialoja, e del ministro Majorana che furono applauditissimi.

Parigi 31. Gambetta comparve innanzi al giudice d'istruzione, e protestò che non volle oltraggiare nessuno.

Londra 31. Il *Daily Telegraph* ha da Sciumla 31: Suleyman annunzia che la sua avanguardia giunse a Idechilazatz a due ore da Gabrova. Secondo questo dispaccio il passo di Scipka è preso. Selim pascià respinse i russi a Ayslar. Le perdite sono serie. Nedir pascià battè i russi a Rasgrad, e prese due cannoni.

NOTIZIE COMMERCIALI

Vini. Le notizie tanto dell'interno che dell'estero segnano una gran calma nel commercio del vino. In Austria soltanto vi sarebbe dell'animazione nelle transazioni e qualche aumento nei prezzi per effetto della guerra d'Oriente.

Oltre alla calma, sulla maggioranza dei nostri mercati regna ribasso nei prezzi; non fa eccezione neppure il mercato di Torino, sul quale vi fu un po' più di animazione.

In questa settimana i prezzi per barbera e grignolino si tennero da l. 56 a 64, in media l. 60 all'ett. per freisa e avaggio da 40 a 54 all'ett., in media 47. Quindi le medie generali risultarono in 53.50 all'ett., e dedotte le l. 9, imposta per l'entrata in città, in l. 44.50.

A S. Damiano la buona barbera si cede a l. 60 l'ett. In Asti, ove pure il mercato è molto calmo, si cede il vino da pasto a 48 e 50 e 54 a 60 dazio compreso.

In generale su quasi tutti i mercati predomina la sonnolenza negli affari e la tendenza dei prezzi è ognora decisa ad ulteriori ribassi.

Petrolio. *Trieste 29 agosto.* Mercato fermissimo ed in aumento. Venduti da 6 a 700 barili pronti da f. 17 a 17 1|4. Pochi sono i venditori di roba pronta; anche le spedizioni lontane sono molto sostenute. Gli odierni nostri prezzi sono inferiori a quelli delle altre piazze.

Notizie di Borsa.

BERLINO 30 agosto

Austriache	458.—	Azioni	342.
Lombarde	117.	Rendita ital.	70.70

PARIGI 30 agosto

Rend. franc. 3 0|0	70.95	Obblig. ferr. rom.	240.
„ „ 5 0|0	106.02	Azioni tabacchi	—.
Rendita Italiana	70.37	Londra vista	25.13 |—
Ferr. lom. ven.	150.	Cambio Italia	9 1|8
Obblig. ferr. V. E.	. –	Cons. Ingl.	95 |—
Ferrovie Romane	66.	Egiziane	—.

LONDRA 30 agosto

Cons. Inglese	95 1|16 a .—	Cons. Spagn.	11 1|2 a —.
„ Ital.	70 |— a —.—	„ Turco	9 3|4 a .—

VENEZIA 31 agosto

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 77.45 - 77.55. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 21.91	L. 21.93
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.38 |—	„ 2.39 |—
Bancanote austriache	„ 2.29 |—	„ 2.29 1|2

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1877	da L. 77.40	a L. 77.50
Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1873	„ 75.25	„ 75.35

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 21.93	a L. 21.90
Bancanote austriache	„ 229.50	„ 230.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Della Banca Nazionale	5 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	5 1|2 —

TRIESTE 30 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.66 |—	5.67 |—
Da 20 franchi	„	9.53 |—	9.53 |—
Sovrane inglesi	„	11.91 |—	11 93 |—
Lire turche	„	10.89 |	10 91 |—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— |	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	105.85 |—	106.15 |—
idem da 1|4 di f.	„	—.— |—	—.— |—

VIENNA dal 30 al 31 agosto

Rendita in carta	fior.	63.80	64.20
„ in argento	„	66.80	66.65
„ in oro	„	74.50	74.65
Prestito del 1860	„	111.50	111.50
Azioni della Banca nazionale	„	830.—	836.—
detto St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	200.75	202.25
Londra per 10 lire stert.	„	119.	119.—
Argento	„	104.40	104.10
Da 20 franchi	„	9.54 |—	9.59 1|2
Zecchini	„	5.68 |	5.71 1|2
100 marche imperiali	„	58.55 |—	58.85 |—

La Rendita italiana jeri a Parigi 70.25 a Milano 77.40, i da 20 fr. a (Milano) 21.93.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

31 agosto	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	750.7	749.0	749.2
Umidità relativa	48	45	5?
Stato del Cielo	q. sereno	misto	coperto
Acqua cadente	—		
Vento (direzione	calma	O.S.O.	calma
Vento (velocità chil.	0	7	0
Termometro centigrado	25 6	30.1	25.4

Temperatura (massima 32.8 / (minima 19 9

Temperatura minima all'aperto 18.0

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

COLLEGIO-CONVITTO MUNICIP.

DI CIVIDALE DEL FRIULI

Si porta a pubblica notizia che l'inscrizione del prossimo anno accademico 1877-78 a questo Collegio-Convitto, per i giovani che vogliono frequentare le annesse **scuole elementari, tecniche e ginnasiali**, il **corso speciale di commercio ed agraria** e la **scuola di preparazione agli istituti militari**, è aperta da oggi, e si chiuderà tosto che siasi coperto il numero delle piazze disponibili. Delle inscrizioni ritenute sarà dato avviso agli interessati.

Nelle scuole elementari s'insegna:
Lingua italiana - Aritmetica - Geografia e Storia Sacra.

Nella scuola tecnica:
Lingue italiana e francese - Aritmetica - Algebra - Geometria - Computisteria - Geografia e Storia - Scienze fisiche e naturali - Disegno - Diritti e Doveri dei Cittadini - Calligrafia.

Nel ginnasio:
Lingue italiana, latina e greca - Geografia Storia - Matematica.

Nel corso speciale di commercio ed agraria:
Lingue italiana, francese e tedesca - Contabilità ed Estimo - Disegno - Geografia Commerciale - Fisica e Chimica - Agronomia - Merceologia ed elementi di Diritto.

Nella scuola di preparazione agli istituti militari:
Lingue italiana, francese e tedesca - Aritmetica - Algebra - Geometria e Trigonometria - Geografia e Storia.

Nel Collegio si danno inoltre *lezioni libere* di *Musica, Disegno, Calligrafia e Lingue straniere*.

Gli allievi sono istruiti anche nella *Ginnastica* e nel *Canto*.

La *Lingua Tedesca* è insegnata gratuitamente.

Tutti gli insegnamenti suindicati sono impartiti da un conveniente numero di Professori legalmente abilitati e di provata attitudine e moralità, conforme ai programmi governativi in vigore.

Ai giovani appartenenti alle Provincie dell'Impero Austro-Ungarico l'insegnamento ginnasiale sarà dato in conformità al piano di studi colà vigente.

L'*Istruzione Religiosa* è fatta dal Direttore spirituale dell'Istituto nell'annesso Oratorio.

Il numeroso concorso del primo anno, che tocca ormai i **sessanta** alunni convittori - la ridente posizione di Cividale in riva al pittoresco Natisone, coronata da amenissime colline - la salubrità del clima e delle acque - la magnificenza del locale, fornito di ampie sale di scuola, di studio, di refezione e di riposo, di spaziose gallerie per ricreazione nei giorni piovosi o freddi, di verdeggianti cortili ornati di ombrose piante, in altro dei quali sorge l'elegante palestra ginnastica, di uno stabilimento per bagni e docciatura, di gabinetti di fisica e chimica ed il buon andamento dell'Istituto, constatato recentemente dalla autorevole ed apposita visita del R. Provveditore agli studi della Provincia invogliar devono ad approfittare di questa Istituzione non solo le famiglie del Friuli, ma anche quelle delle limitrofe Provincie.

La pensione annua per istruzione, vitto, alloggio, imbiancatura e stiratura delle lingerie, servizio del parrucchiere, visite mediche e medicinali per tre giorni, è di It. L. 650, pagabili in tre eguali rate trimestrali anticipate.

Quelli però che vogliono percorrere il Corso speciale di Commercio ed Agraria al principio delle lezioni pagheranno una tassa scolastica in più di L. 250, e parimenti L. 200 coloro che intendono frequentare il Corso preparatorio agli Istituti Militari.

Si spedisce gratuitamente il Regolamento ed ogni più particolareggiata informazione a chiunque ne faccia richiesta con lettera alla Direzione.

Dal Collegio di Cividale del Friuli,
addì 2 luglio 1877.

Il Sindaco, Pres. del Cons. di Vigilanza
Cav. G. DE PORTIS.

Il Direttore
PROF. A. DE OSMA.

N. 440. — 1 pubb.

Provincia di Udine — **Distretto di Cividale**

Municipio di Faedis

AVVISO

Per ispontanea rinuncia dell'attuale Insegnante, a tutto il giorno 30 settembre 1877 resta aperto il concorso al posto Maestra della scuola elementare femminile in Faedis collo stipendio annuo di L. 450.—

Le aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificato di sana costituzione fisica e di seguita vaccinazione o subito vajuolo;
c) Certificato di moralità rilasciato dal rispettivo Sindaco di ultimo domicilio;
d) Patente d'idoneità,
e) Ogni altro documento che le aspiranti credessero utile per agevolare la loro nomina.

La nomina è di competenza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale.

L'eletta entrerà in funzione coll'apertura dell'anno scolastico 1877-78.

Faedis li 1 settembre 1877.

IL SINDACO
ARMELLINI GIUSEPPE

Il Segretario
A. FRANCESCHINIS

N. 1741 — 2 pubb.

Comune di Mirano

Per deliberazione Consigliare 10 Ottobre anno decorso debitamente approvata questa fiera annuale così detta di S. Matteo venne fissata per l'avvenire nel terzo sabato di Settembre e nei due giorni successivi; per cui in quest'anno avrà luogo nei dì 15 16 e 17 mese stesso.

23 Agosto 1877.

IL SINDACO
F. MARIUTTO.

ALL'OROLOGERIA DI L. GROSSI

UDINE — 13 MERCATOVECCHIO 13 — **UDINE**

GRANDE ASSORTIMENTO

d'Orologi da tasca, Orologi a pendolo e Catene d'oro e d'argento. Remontoirs, Cronografi, Duplex marcanti il secondo, Ancore e Cilindri, Sveglie ed Orologi a pendolo di varie forme, a modici prezzi e garantiti per un anno.

Per maggior comodità degli acquirenti ha aperto una nuova sottoscrizione per la vendita a pagamento rateale alle condizioni indicate dalla sua Circolare.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE
DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua	L. 23.—	L. 36.50
Vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 12.—	» 19.50
Vetri e cassa	» 7.50	

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

ANNUNZIO LIBRARIO

Ai rispettabilissimi Sindaci e ai Superiori Scolastici della Provincia di Udine.

Il sottoscritto si pregia di far noto alle Autorità sunnominate tener lui ancora buon numero di copie de' suoi **Racconti popolari.** Compresi questi in due volumi, ognuno dei quali può stare da sè e costituire un libro di premio, egli ne riduce il prezzo a L. 2.25. A chi ne acquistasse copie N. 10, le cederebbe a lire 2 ciascuna. — Rivolgersi per la compera in Mercatovecchio N. 8 — Di più si avverte che presso i fratelli Tosolini in Via S. Cristoforo trovasi vendibili a cent. 60 **un Libretto di lettura e nomenclatura per le scuole rurali,** cui si chiese licenza di ristampare in altre regioni d'Italia, sostituendo ai vocaboli del nostro dialetto i propri di que' tali paesi.

PROF. AB. L. CANDOTTI.

SOCIETÀ BACOLOGICA
FRIULANA
PER L'ALLEVAMENTO 1878

Seme Bachi razza nostrale gialla di primo merito.

Cellulare	0 per 0[0] corpuscoli	l'oncia di gram. 28	L. 20.—
Industriale pure	0 per 0[0]	» » » »	» 15.—

Questo seme venne confezionato diligentemente da partite sanissime ed oltre ad essere immune da corpuscoli della Petrina, è robustissimo nè viene attaccato dalla flacidezza letargia; anzi dal seme già confezionato quest'anno, alcuni bacolini nati ed allevati nel p°. p°. luglio diedero intero prodotto senza alcun caso di flacidezza; i bozzoli di questo provino si possono vedere nel negozio Seitz.

Tutti quelli che amano migliorare le condizioni della nostra bachicoltura dovrebbero far acquisto di questo seme, che produce da 50 a 60 chil. di Bozzoli per oncia, e da cui si può ritrarre un eccellente seme di riproduzione.

Le sottoscrizioni si ricevono, verso l'antecipazione di Lire 5 per Oncia presso la Farmacia Fabris in Udine.

Sarà dispensata analoga istruzione sul modo d'allevarli.

Udine, Agosto 1877.

L'*Incaricato*
Luigi Tomadini.

ANNO VI. — ANNO VI.

LA DITTA
KIYOYA YOSHIBEI DI YOKOHAMA
E
ANTONIO BUSINELLO E COMP.
DI VENEZIA.
Ponte della Guerra N. 5364

Avverte che a tenore della Circolare 15 giugno 1877 ha aperto anche quest'anno la **sottoscrizione ai cartoni seme bachi annuali a bozzolo verde e bianco Giapponesi** di sua diretta importazione.

L'antecipazione è di Lire 4, per ogni cartone, ed il saldo alla consegna del seme.

Le sottoscrizioni si ricevono in *Udine* presso il proprio rappresentante Sig. *ENRICO COSATTINI*, Via Cortazzis N. 1.

NB. La suddetta Ditta tiene pure in Venezia deposito di articoli del Giappone di novità a moderatissimo prezzo, ed assume qualunque commissione.

PREMIATA FABBRICA D'OROLOGI A PENDOLO
DI
G. FERRUCCI
UDINE VIA CAVOUR
con deposito d'orologeria e Bijouterie d'ogni genere

PREZZO CORRENTE

Cilindri d'argento	da L.	20	a L.	30
Ancore »	»	30	»	40
Remontoir » a cilindro	»	30	»	50
» » ad ancora	»	50	»	80
» di metallo	»	20	»	30
Cilindri d'oro da uomo	»	70	»	100
» » donna	»	60	»	100
Remontoir d'oro per donna	»	100	»	200
» » uomo	»	120	»	250
» » doppia cassa	»	180	»	300
Orologi a Pendolo dorati	»	30	»	500
» » uso regolatore	»	40	»	200
» da stanza da caricarsi ogni otto giorni	»	15	»	30
Svegliarini di varie forme	»	9	»	30

Secondi Indipendenti d'oro a Remontoir
» » e d'argento
Remontoir d'oro a Ripetizione con ore quarti e minuti
» » sistema Brevettato
Cronometri d'oro a Remontoir
» » » doppia cassa
» Inglese per la Marina

UDINE, 1877. Tipografia di G. B. Doretti e Soci.